

Gli immobili, il caso

Occupazioni abusive, il flop degli sgomberi

Solo 36 interventi dall'inizio dell'anno, l'Iacp accusa il Comune: riassegnazioni lumaca

Daniela De Crescenzo

C'è chi non si sposa perché non trova un tetto, chi dorme in macchina e chi minaccia di uccidersi se perde il ricovero. Intanto il Comune di Napoli non riassegna le case, poche, che riesce a liberare. La denuncia parte dal presidente dell'Iacp, istituto case popolari, Carlo La Mura che spiega: «Abbiamo sedici appartamenti murati, quattro sono quelli liberati nei mesi scorsi dai boss che li avevano assaltati. Siamo stati costretti ad alzare pareti di cemento e a tagliare acqua luce e gas per evitare che gli alloggi venissero nuovamente occupati. Ma chiarifiamolo bene: le assegnazioni toccano al Comune, è il Municipio che deve decidere a chi devono andare gli appartamenti. E per il momento non lo ha fatto».

Ma l'assessore al patrimonio del Comune, Sandro Fucito, la pensa diversamente e sostiene: «Le case occupate dai boss sono state liberate su indicazione della prefettura e adesso l'Iacp deve ripristinare lo stato dei luoghi, noi abbiamo già fatto delle preassegnazioni».

Il dibattito prosegue, intanto gli alloggi restano vuoti. Oltre a quelli dell'Iacp da dare in locazione ci sono anche diversi appartamenti del Municipio. E anche gli sgomberi proseguono a passo di lumaca: dall'inizio dell'anno, compresi quelli disposti dalla prefettura, ne sono stati fatti

La difesa
Fucito:
per ottenere
risultati
migliori
dovremmo
scatenare
una guerra

trentasei. Una cifra che non può certo scoraggiare chi assalta le case del Comune e dell'Iacp. «In media per liberare una casa, bisogna andarci tre volte. Gli abusivi, infatti, sono spesso pronti ad esibire un certificato medico - spiega l'assessore

Fucito - E non solo: per intensificare la nostra azione dovremmo ingaggiare una vera e propria guerra, l'auto-parco, ad esempio, dovrebbe restare aperto per tutta la giornata. Per poter intervenire con maggiore efficacia noi abbiamo fatto una convenzione per disporre di ambulanze. Ma se un medico dichiara che l'occupante è in-



L'operazione

Scampia, cantiere non autorizzato: scatta il sequestro

C'è chi le case le occupa e chi se le costruisce: abusivamente, si intende. Succede in via Micheluzzi a Scampia dove ieri mattina è stato sigillato un manufatto fuorilegge all'interno dell'atrio del fabbricato al numero 160. I due operai trovati al lavoro sono stati segnalati



dell'appartamento e la voltura del contratto», raccontarono al Mattino. Adesso alla compravendita di case si sta aggiungendo la realizzazione di nuovi immobili, un po' sul modello di quello che già accade al rione Traiano dove gli scantinati sono stati trasformati in abitazioni e molti volte utilizzati nei come



La mappa Le case occupate abusivamente in città e gli sgomberi delle abitazioni Iacp

lizzavano per dirigere il malaffare. Alla fine gli sgomberi ci furono. Ma poi le case sono state riassegnate. Ai primi di ottobre il Comune ha tentato uno sgombero, ma anche questa volta senza risultato. Un malore dell'abusivo e il successivo certificato medico hanno costretto i tecnici a lasciar perdere. Anche in quel caso l'alloggio non era stato riassegnato. E le case vuote, si sa, diventano preda degli abusivi

E infatti Fucito spiega: «Per ottenere risultati utili bisogna subito fare contratti con i nuovi inquilini. Nel 2012, ad esempio, sono stati fatti 120 sgomberi ma solo 8 case sono state